

DOMANDE PROVA SCRITTA (Procedure concorsuali)

Diritto Commerciale 1

Corso di Laurea in Economia – a.a. 2007/2008

Si informano gli studenti che:

la *prima* delle quattro risposte che corredano ogni domanda è quella corretta.

Arcavacata di Rende, 2.4.2008

1) La sentenza che dichiara il fallimento di una s.n.c. produce anche il fallimento dei soci?

Si'

Si, a meno che la sentenza che dichiara il fallimento della societa' lo escluda espressamente

No

Si', ma solo dei soci per i quali non e' stata pattuita la limitazione di responsabilita'

2) La sentenza che dichiara il fallimento di una s.a.s. produce anche il fallimento dei soci?

Si', ma solo dei soci illimitatamente responsabili

Si', a meno che la sentenza che dichiara il fallimento della societa' lo escluda espressamente

Si', sia dei soci accomandatari che dei soci accomandanti in ogni caso

No, mai

3) Il fallimento di uno o piu' soci illimitatamente responsabili produce il fallimento della societa'?

No, mai

Si', a meno che la sentenza che dichiara il fallimento del socio escluda espressamente il fallimento della societa'

Si', sempre

Si', ma solo se il fallimento e' da ascrivere a colpa grave

4) Gli atti compiuti dal fallito dopo la dichiarazione di

fallimento sono:

Inefficaci rispetto ai creditori

Inefficaci rispetto a tutti i terzi

Nulli

Annullabili

5) I pagamenti eseguiti dal fallito dopo la dichiarazione di fallimento sono:

Inefficaci rispetto ai creditori

Inefficaci rispetto a tutti i terzi

Nulli

Annullabili

6) Le formalità necessarie per rendere opponibili ai terzi gli atti posti in essere dal fallito e che siano compiute dopo la data della dichiarazione di fallimento sono:

Inefficaci rispetto ai creditori

Inefficaci rispetto a tutti i terzi

Nulle

Annullabili

7) La dichiarazione di fallimento può essere pronunciata:

Su ricorso del debitore, di uno o più creditori o su richiesta del pubblico ministero

Su ricorso del debitore, di uno o più creditori, su richiesta del pubblico ministero oppure d'ufficio

Su ricorso del debitore o di uno o più creditori

Su ricorso di uno o più creditori, su richiesta del pubblico ministero oppure d'ufficio

8) Il fallimento è dichiarato dal tribunale del luogo:

Dove l'imprenditore ha la sede principale dell'impresa

Dove l'imprenditore ha la sede legale dell'impresa

Scelto dall'imprenditore tra quelli in cui svolge la sua impresa

Scelto dall'imprenditore

9) Gli imprenditori collettivi:

Possono essere dichiarati falliti entro un anno dalla cancellazione dal registro delle imprese, se l'insolvenza si è manifestata anteriormente alla medesima o entro l'anno successivo

Possono essere dichiarati falliti anche dopo la cancellazione dal registro delle imprese

Possono essere dichiarati falliti entro un anno dalla cancellazione dal registro delle imprese

Possono essere dichiarati falliti entro due anni dalla cancellazione dal registro delle imprese

10) Il curatore è nominato:

Dal tribunale

Dal giudice delegato

Dal comitato dei creditori

Dal giudice delegato su proposta del comitato dei creditori

11) L'imprenditore commerciale non piccolo:

Non può essere dichiarato fallito se l'ammontare dei debiti non pagati e scaduti, accertati nell'istruttoria prefallimentare, è inferiore a 30 mila euro

Può sempre essere dichiarato fallito

Non può essere dichiarato fallito se il creditore che ne chiede il fallimento ha un credito superiore a 30 mila euro

Può essere dichiarato fallito se ha debiti complessivamente superiori a 30 mila euro

12) Il giudice delegato è nominato:

Dal Tribunale

Dal Presidente del Tribunale

Dal Presidente del Tribunale su proposta del comitato dei creditori

Dal Presidente del Tribunale su proposta del curatore

13) Il curatore accetta l'incarico se, avuta partecipazione della sua nomina:

Nei due giorni successivi fa pervenire la propria accettazione al giudice delegato

Nei due giorni successivi comunica la propria accettazione al giudice delegato

Nei due giorni successivi comunica la propria accettazione al Tribunale

Comunica la sua accettazione al giudice delegato prima che questi convochi i creditori

14) Il curatore può essere revocato:

Dal tribunale, su proposta del giudice delegato o su richiesta del comitato dei creditori o d'ufficio

Dal tribunale su proposta del giudice delegato o d'ufficio

Dal giudice delegato su richiesta del comitato dei creditori

Dal tribunale d'ufficio

15) La sostituzione del curatore è disposta, prima della esecutività dello stato passivo:

Dal tribunale su richiesta dei creditori che rappresentano la maggioranza dei crediti ammessi allo stato passivo

Dal tribunale su richiesta del comitato dei creditori

Dal tribunale su richiesta del giudice delegato

Dal giudice delegato su richiesta del comitato dei creditori

16) Il comitato dei creditori è nominato:

Dal giudice delegato

Dal tribunale sentito il curatore

Dal tribunale su richiesta dei creditori e sentito il curatore

Dal tribunale su richiesta del giudice delegato

17) I creditori hanno diritto di compensare coi loro debiti verso il fallito i crediti:

Che essi vantano verso lo stesso, ancorché non scaduti prima della dichiarazione di fallimento

Che essi vantano verso lo stesso, solo se scaduti prima della dichiarazione di fallimento

Che vantano anche verso i terzi, se scaduti prima della dichiarazione di fallimento

Che vantano anche verso terzi, ancorché non scaduti prima della dichiarazione di fallimento

18) Alla presenza di un contratto di affitto di azienda, il fallimento:

Non è causa di scioglimento del contratto, ma entrambe le parti possono recedere

E' causa di scioglimento del contratto

Non è causa di scioglimento del contratto, ma la parte non fallita può recedere

Non è causa di scioglimento del contratto, ma il curatore può recedere.

19) Alla presenza di un contratto di locazione di immobili, il fallimento del locatore:

Non scioglie il contratto ed il curatore subentra nella locazione

Provoca lo scioglimento del contratto

Non scioglie il contratto ed il locatario subentra nel contratto

Provoca lo scioglimento del contratto se il locatore è una persone fisica

20) Il progetto di stato passivo è redatto:

Dal curatore

Dal giudice delegato su proposta del curatore

Dal giudice delegato

Dal tribunale su proposta del curatore

21) La continuazione temporanea dell'esercizio dell'impresa è disposta:

Dal giudice delegato, su proposta del curatore e previo parere favorevole del comitato dei creditori

Dal tribunale, su proposta del curatore e previo parere favorevole del comitato dei creditori

Dal tribunale, su proposta del giudice delegato e previo parere favorevole del comitato dei creditori

Dal curatore, previo parere favorevole del comitato dei creditori

22) Il programma di liquidazione dei beni del fallito è predisposto:

Dal curatore

Dal curatore, sentito il comitato dei creditori

Dal giudice delegato, su proposta del curatore

Dal giudice delegato, sentito il comitato dei creditori

23) Le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate nel seguente ordine:

Pagamento dei crediti ammessi in prededuzione, di quelli privilegiati secondo l'ordine del privilegio e dei chirografari

Pagamento dei crediti privilegiati secondo l'ordine del privilegio, di quelli ammessi in prededuzione e dei chirografari

Pagamento dei crediti chirografari, di quelli ammessi in prededuzione e di quelli privilegiati

Pagamento dei crediti chirografari, di quelli ammessi in prededuzione e di quelli privilegiati secondo l'ordine del privilegio

24) La proposta di concordato fallimentare può essere presentata:

Da uno o più creditori, da un terzo o dal fallito se è decorso almeno un anno dalla dichiarazione di fallimento

Da uno o più creditori, dal curatore o dal fallito se non sono decorsi due anni da quando lo stato passivo è stato reso esecutivo

Dal fallito, da uno o più creditori, dal curatore

Dal fallito, dal curatore o dal giudice delegato su autorizzazione del comitato dei creditori

25) Un concordato fallimentare senza classi:

E' approvato dai creditori che rappresentano la maggioranza dei crediti ammessi al voto

E' approvato dalla maggioranza dei creditori che rappresenti la maggioranza dei crediti ammessi al voto

E' approvato dai 2/3 dei creditori che rappresentino almeno la maggioranza dei crediti ammessi al voto

E' approvato dalla maggioranza dei creditori che rappresenti almeno i 2/3 dei crediti ammessi al voto

26) Il concordato fallimentare può essere risolto:

Se le garanzie promesse non vengono costituite o se il proponente non adempie regolarmente gli obblighi derivanti dal concordato

Quando si scopre che e' stato dolosamente esagerato il passivo, ovvero sottratta o dissimulata una parte rilevante dell'attivo

Quando si scopre che e' stato dolosamente esagerato il passivo

Se il proponente non adempie regolarmente gli obblighi derivanti dal concordato, ovvero sottratta o dissimulata una parte rilevante dell'attivo

27) La domanda di concordato preventivo può essere presentata:

Dall'imprenditore in stato di crisi

Dall'imprenditore in stato di insolvenza

Dal piccolo imprenditore in stato di insolvenza

Dal piccolo imprenditore in stato di crisi

28) E' possibile che l'assuntore di un concordato preventivo sia una società:

Si, se le azioni della società sono destinate ad essere attribuite ai creditori per effetto del concordato

Si, salvo il giudice delegato disponga il contrario su richiesta del commissario giudiziale

No

No, salvo espressa autorizzazione del giudice delegato

29) Durante la procedura di concordato:

Il debitore conserva l'amministrazione dei suoi beni e l'esercizio dell'impresa, sotto la vigilanza del commissario giudiziale

Il debitore conserva l'amministrazione dei suoi beni e l'esercizio dell'impresa, sotto la vigilanza del commissario giudiziale e del giudice delegato



Il debitore conserva l'amministrazione dei suoi beni e l'esercizio dell'impresa, se il giudice delegato dispone in tal senso, e sotto la vigilanza del commissario giudiziale

Il debitore conserva l'amministrazione dei suoi beni e l'esercizio dell'impresa, se il tribunale dispone in tal senso, e sotto la vigilanza del commissario giudiziale

30) Le azioni esecutive iniziate o proseguite durante la procedura di concordato preventivo sul patrimonio del debitore, dai creditori per titolo o causa anteriori al decreto di ammissione alla procedura anzidetta, sono:

Nulle

Annullabili

Valide

Valide, se previamente autorizzate dal giudice delegato

31) Nel concordato preventivo, la relazione particolareggiata sulle cause del dissesto, sulla condotta del debitore, sulle proposte di concordato e sulle garanzie offerte ai creditori, è redatta:

Dal commissario giudiziale

Dal debitore che chiede di essere ammesso alla procedura

Dal giudice delegato

Dal giudice delegato, con l'assistenza del comitato dei creditori

32) Il concordato preventivo e' approvato:

Dai creditori che rappresentano la maggioranza dei crediti ammessi al voto.

Dalla maggioranza dei creditori che rappresentino la maggioranza dei crediti ammessi al voto

Dalla maggioranza dei creditori

Dai creditori che rappresentino almeno il 40% dei crediti ammessi al voto

33) L'omologazione dell'accordi di ristrutturazione dei debiti può essere richiesta:

Dall'imprenditore in stato di crisi

Dall'imprenditore in stato di insolvenza

Dal piccolo imprenditore in stato di insolvenza

Dal piccolo imprenditore in stato di crisi

34) L'accordo di ristrutturazione dei debiti deve essere stipulato:

Con i creditori rappresentanti almeno il sessanta per cento dei crediti.

Con almeno il sessanta per cento dei creditori

Con la maggioranza dei creditori che rappresentino il sessanta per cento dei crediti

Con i creditori chirografari che rappresentino almeno il sessanta per cento dei crediti

35) Per le imprese soggette a liquidazione coatta amministrativa, per le quali la legge non esclude la procedura fallimentare:

La dichiarazione di fallimento preclude la liquidazione coatta amministrativa e il provvedimento di liquidazione coatta amministrativa preclude la dichiarazione di fallimento.

La dichiarazione di fallimento preclude la liquidazione coatta amministrativa.

Il provvedimento di liquidazione coatta amministrativa preclude la dichiarazione di fallimento.

La dichiarazione di fallimento preclude la liquidazione coatta amministrativa, se il passivo fallimentare supera i due terzi sia del totale dell'attivo dello stato patrimoniale, sia dei ricavi provenienti da vendite e prestazioni dell'ultimo esercizio

36) Gli organi della procedura di liquidazione coatta amministrativa sono:

Il commissario liquidatore ed il comitato di sorveglianza

Il giudice delegato, il commissario liquidatore ed il comitato di sorveglianza

Il giudice delegato, il commissario liquidatore ed il comitato dei creditori

Il commissario liquidatore ed il comitato dei creditori